

Villa Thiene:



"I disegni, che seguono sono della fabrica del Conte Ottavio

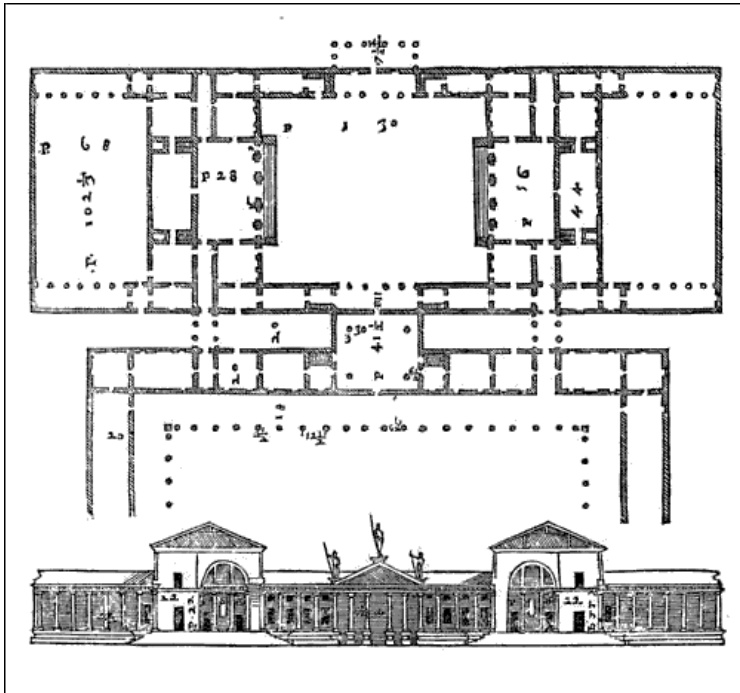
Thiene à Quinto Sua Villa. Fu cominciata dal la felice memoria del Conte Marc'Antonio suo padre, e dal Conte Adriano suo zio: il sito è molto bello per haver da una parte la Tesina, e dall'altra un ramo di detto fiume assai grande".

Così Andrea Palladio introduce il progetto di villa Thiene nel suo trattato "I Quattro Libri d'Architettura", più precisamente nel secondo libro; qui, infatti, riporta una serie di progetti architettonici, di cui 9 palazzi signorili di città, 22 ville signorili (di cui 13 completate secondo il progetto, 5 realizzate in parte e 4 incompiute) ed una serie di progetti palladiani di costruzioni non realizzate.

Le raffigurazioni delle tavole talvolta si discostano dall'edificio costruito in quanto risentono di un processo di idealizzazione e adeguamento al maturo linguaggio del maestro.

Bisogna però sottolineare un aspetto fondamentale: il disegno inserito nel Trattato è il frutto di una radicale rielaborazione teorica successiva.

Infatti il primo progetto per questa villa (oggi conservato in Gran Bretagna) è meno complesso ma più attento al contesto ambientale di quello del 1570; pertanto, anche in questo caso, dobbiamo fare molta attenzione quando, analizzando l'opera di Palladio, mettiamo a confronto la teoria e la prassi.



La villa venne costruita attorno al 1545/46 per Marcantonio Thiene, lo stesso committente del palazzo in contrà San Gaetano Thiene a Vicenza.

Nel Settecento subì alcune trasformazioni che ne mutarono ulteriormente l'aspetto; solo la sezione a nord è rimasta intatta.

Al pianterreno, una sala conserva la decorazione cinquecentesca ad affresco dello scledense Giovanni De Mio.

Dopo la morte di Adriano (1550) e di Marcantonio (1560), la proprietà passa a Ottavio Thiene che abbandona il cantiere per il suo trasferimento a Scandiano (Reggio Emilia) nel feudo della moglie Laura Boiardo.

Suggestiva l'ipotesi che vede come progettista Giulio Romano, cui spetterebbe anche il Palazzo Thiene a Vicenza, Palladio, direttore dei lavori, sarebbe intervenuto in un secondo tempo.

La villa, passata dai Thiene ai Valmarana, è sede municipale dal 1871.

E' patrimonio UNESCO dal 1996.

Villa Thiene:



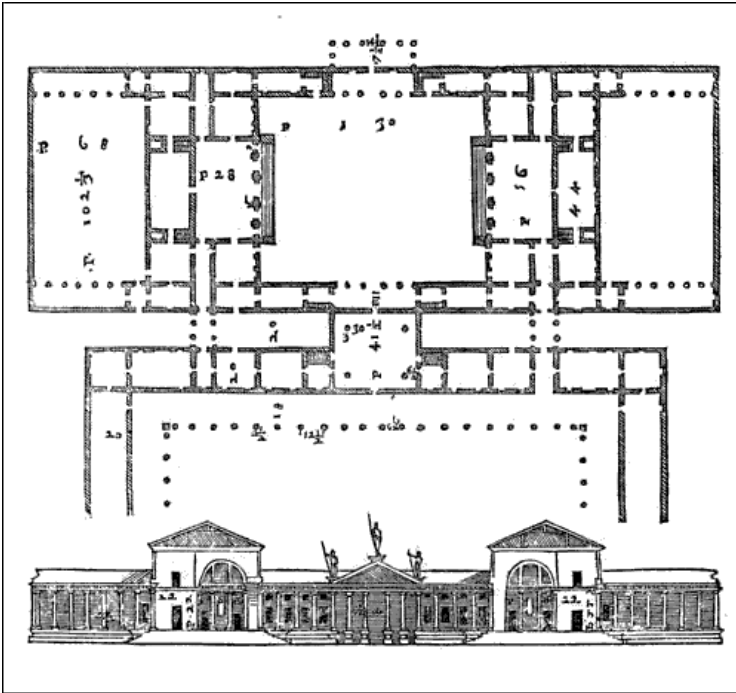
"I disegni, che seguono sono della fabrica del Conte Ottavio Thiene à Quinto Sua Villa. Fu cominciata dal la felice memoria del Conte Marc'Antonio suo padre, e dal Conte Adriano suo zio: il sito è molto bello per haver da una parte la Tesina, e dall'altra un ramo di detto fiume assai grande".

So Andrea Palladio introduces the villa Thiene project in his treatise "The Four Books of Architecture", more precisely in the second book; this, in fact, contains a number of architectural projects, of which 9 are elegant buildings of the city, 22 exclusive villas (13 of which are completed according to the project, 5 half completed and 4 unfinished) and a series of projects of Palladian buildings unrealized.

The boards' representations sometimes deviate from the building constructed as affected by a process of idealization and adaptation to mature the master language.

But we must emphasize a key point: The design included in the Treaty is the result of a radical theoretical subsequent reworking.

In fact the first project for this villa (now preserved in Britain) is less complex but more attentive to the environment than that of 1570; Therefore, in this case, we must be very careful when analyzing the work of Palladio, we compare the theory and practice.



The villa was built around 1545/46 for

Marcantonio Thiene, the same developer of the building in Contra San Gaetano Thiene in Vicenza. In the eighteenth century it underwent several transformations which further changed the appearance; only the north section remained intact.

On the ground floor, a hall preserves the sixteenth fresco decoration of Giovanni De Mio.

After the death of Adriano (1550) and Marcantonio (1560), the property passes to Ottavio Thiene who leaves the yard for his transfer in Scandiano (Reggio Emilia) in the fief of his wife Laura Boiardo.

Striking the hypothesis that sees as a designer Giulio Romano, which also would have the Palazzo Thiene in Vicenza, Palladio, the project manager, would intervene at a later time.

The villa, which went from Thiene to Valmarana, is the town hall from 1871.

It's heritage site since 1996.

Villa Thiene:



"I disegni, che seguono sono della fabrica del Conte Ottavio

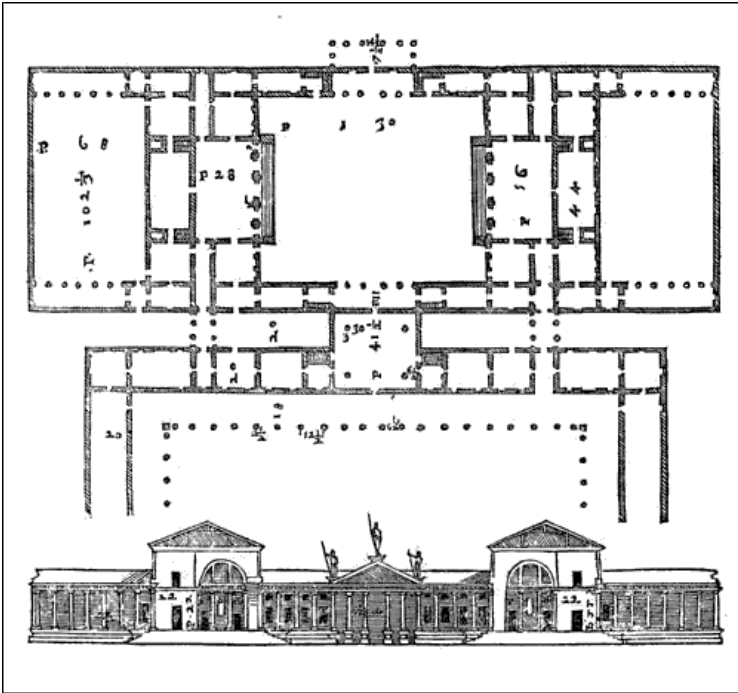
Thiene à Quinto Sua Villa. Fu cominciata dal la felice memoria del Conte Marc'Antonio suo padre, e dal Conte Adriano suo zio: il sito è molto bello per haver da una parte la Tesina, e dall'altra un ramo di detto fiume assai grande".

Así Andrea Palladio presenta el proyecto de villa Thiene en su tratado "Los cuatro libros de arquitectura", más precisamente en el segundo libro; aquí, de hecho, hay una serie de proyectos de arquitectura, 9 de ellas elegantes edificios de la ciudad, 22 villas exclusivas (13 de los cuales se han completado de acuerdo con el proyecto, 5 llevados a cabo en parte y 4 inconclusos) y una serie de proyectos de edificios de Palladio no realizadas.

Representaciones de los dibujos a veces se desvían del edificio construido como afectados por un proceso de idealización y la adaptación a madurar el idioma del maestro.

Sin embargo, hay que destacar un punto clave: el diseño incluido en el Tratado es el resultado de un radical reelaboración teórica posterior.

De hecho, el primer proyecto de esta villa (que ahora se conserva en Gran Bretaña) es menos complejo, pero más atento al ambiente que la de 1570; por lo tanto, en este caso, hay que tener mucho cuidado al analizar la obra de Palladio, comparando la teoría y la práctica.



La villa fue construida alrededor de 1545

a 1546 para Marcantonio Thiene, el mismo promotor del edificio en Contra San Gaetano en Vicenza.

En el siglo XVIII sufrió varias transformaciones que cambiaron aún más el aspecto; sólo la parte norte se mantuvo intacta.

En la planta baja, una sala conserva la decoración al fresco de Giovanni De Mio.

Después de la muerte de Adriano (1550) y Marco Antonio (1560), la propiedad pasa a Ottavio Thiene que sale del patio para su traslado en Scandiano (Reggio Emilia) en el feudo de su esposa Laura Boiardo.

Pulso de la hipótesis de que la ve como diseñador a Giulio Romano, que también tendría el Palazzo Thiene en Vicenza, Palladio, el director del proyecto, intervendría en un momento posterior.

La villa, pasó de Thiene a Valmarana, y ahora es el ayuntamiento desde 1871.

Es Patrimonio de la humanidad desde 1996.